

la professoressa Perna è da sei anni docente di conversazione di lingua tedesca, classe CO 34, presso le scuole superiori di II grado nella provincia di Foggia;

con una lettera del provveditorato agli studi di Foggia, del 5 dicembre 2000, la professoressa Perna è stata informata che dalla documentazione esibita per la partecipazione al corso abilitante *ex* ordinanza ministeriale n. 33 del 2000, e per l'inclusione nelle graduatorie permanenti, non risulta in possesso di un titolo di studio che contenga alcun riferimento al livello del corso di studio conseguito, pertanto la professoressa Perna dopo aver frequentato dodici anni di scuola all'estero, e dopo sei anni di insegnamento regolarmente svolti in Italia, è stata ammessa con riserva alla frequenza del corso abilitante ed è inserita pure con riserva nella corrispondente graduatoria CO 34 —:

se non ritenga: considerata l'urgenza con cui l'insegnante debba ottenere il riconoscimento delle sue giuste attese, quale sia stato il motivo discriminante per cui all'insegnante è stata impedita l'inclusione nella graduatoria provinciale permanente e definitiva, quando la documentazione da lei consegnata dimostrava il possesso di un titolo di studio equivalente a dodici anni di carriera scolastica; con decreto ministeriale n. 195 del 24 novembre 1994, e n. 371 del 29 dicembre 1994, si dava possibilità a docenti non forniti di titolo di studio, ma esperti, di essere ugualmente inclusi nelle graduatorie permanenti, purché avessero almeno 360 giorni di insegnamento nelle scuole, a modo di sanatoria;

per quale motivo non siano stati richiamati, per l'inclusione nelle graduatorie dell'anno 2000 e non ancora ultimate, gli stessi decreti, atteso anche che ci sono molti insegnanti che hanno almeno 4 o 5 anni di insegnamento;

si chiede di richiamare tali decreti e consentire a quanto si trovano nella condizione della signora Perna, di avere esaudite le proprie attese. (3-06763)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**BIRICOTTI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Livorno, come documentato dal provveditore agli studi, risultano esservi 191 posti vacanti per collaboratori scolastici;

a fronte di tale dato, nell'ambito delle 7.800 immissioni in ruolo complessivamente previste per il personale Ata, solo 3 sono le immissioni in ruolo previste per la provincia di Livorno, con una evidentissima incongruenza evidenziata ulteriormente dal fatto che, in altre realtà provinciali, con carenze simili o addirittura inferiori, si sono previste 20, 30 e addirittura 50 immissioni in ruolo;

ciò rende del tutto incomprensibile l'azione del ministero, determinando, come conseguenza, la minaccia di forti proteste e di iniziative politiche di contestazione —:

quali sono i criteri che il Ministero della pubblica istruzione ha adottato per compiere le operazioni di cui sopra;

se intenda procedere, come necessario, alla revisione del numero dei posti da assegnare per le assunzioni a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2000-2001 alla provincia di Livorno rispetto alla quale il rapporto 3/191 fra le immissioni in ruolo e i posti vacanti è, come facilmente si può comprendere, del tutto insostenibile;

se, per sanare l'incongruenza di cui sopra, intenda attivare procedure di compensazione con criteri omogenei fra le diverse realtà provinciali, nel rispetto dei limiti di contingenza previsti a livello nazionale. (5-08689)

\* \* \*

**SANITÀ**

*Interrogazione a risposta orale:*

**TARADASH.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel marzo 2000, l'Assessorato alla sanità della regione Sardegna conferisce al

dottor Alberto Marcia, per la medicina di base convenzionata, la sede Narcao-Perdaxius;

il dottor Marcia si attiva immediatamente presso le sedi Asl di Carbonia e Iglesias chiedendo l'uso dell'ambulatorio pubblico di Narcao. Gli uffici competenti informano il medico che, essendo prassi consolidata che i medici e i pediatri di base usufruiscano ove disponibili dei pubblici locali, la presentazione della domanda costituisce una semplice formalità e che verrà contattato dalla Asl per la firma del contratto, con detrazione automatica delle quote dovute per partecipazione alle spese;

essendo prevista la decorrenza dell'incarico dal 1° aprile successivo, il dottor Marcia riceve, dopo reiterate richieste, le chiavi del locale in attesa della formalizzazione del contratto;

al termine di agosto di quello stesso anno, avendo nel frattempo attivato a sue spese uno studio convenzionato in Perdaxius per seguire i pazienti locali, il medico, non avendo avuto alcun riscontro dalla Asl 07 di Carbonia, chiede formalmente l'uso a tempo indeterminato dell'ambulatorio;

l'11 ottobre la Asl chiede al medico di liberare l'ambulatorio di Narcao « il più presto possibile »;

a seguito della comunicazione, il dottor Marcia individua, al fine trasferirvi l'ambulatorio, un locale adeguato, bisognoso tuttavia di alcuni interventi di ristrutturazione. Egli mette in contatto un funzionario della Asl e il proprietario dell'immobile l'11 novembre per un sopralluogo, al termine del quale il funzionario esprime parere favorevole circa i lavori e i tempi necessari;

pochi giorni dopo invece, il 15 novembre, il medico riceve un telegramma dalla Asl che lo apostrofa come « abusivo » e perentoriamente gli intima di lasciare la struttura pubblica entro il 20 novembre, nonostante le assicurazioni ricevute solo qualche giorno prima e nonostante l'assenza di qualunque ragione a motivare una tale urgenza e nonostante non fosse mai

determinata alcuna interferenza tra l'attività del dottor Marcia e gli orari degli altri colleghi specialisti;

tale situazione impedisce oggettivamente al medico l'assistenza ai suoi pazienti e la somministrazione delle cure necessarie creando, evidentemente, gravi disagi e una carenza di un servizio fondamentale ai cittadini interessati;

la realtà socio-economica dell'area in cui il medico opera è caratterizzata da un tasso di disoccupazione tra i più alti d'Italia, geograficamente difficile e priva di strutture adeguate; contesto nel quale generalmente le Asl, compresa quella di Carbonia, garantiscono ai medici e ai pediatri di base l'utilizzo di locali pubblici per assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione;

contemporaneamente all'intimazione di sfatto immediato la Asl invita tutti i pazienti del dottor Marcia che avevano espresso tramite delega la scelta dello stesso come medico di base, 126 tra cui molti anziani, a recarsi personalmente entro dieci giorni presso gli uffici preposti pena la revoca d'ufficio della scelta;

i moduli per le deleghe erano stati elaborati dietro precisa indicazione al dottor Marcia del responsabile amministrativo della Asl di Carbonia, e da costui giudicati idonei; sin dal giugno 2000 infatti le deleghe erano state conferite tramite le modalità indicate ed erano state validate dagli uffici competenti, diretti dallo stesso responsabile amministrativo. A metà novembre, così come d'improvviso viene intimato lo sfratto, d'improvviso le deleghe sono considerate non valide e i pazienti revocati d'ufficio;

per poter garantire la continuità del servizio, la cui interruzione avrebbe finito col penalizzare in primo luogo i cittadini, il medico ha infine allestito un ambulatorio direttamente sulla strada, informando l'Ordine dei medici, la Regione Sardegna e l'autorità giudiziaria;

l'articolo 32 della Costituzione, al primo comma, recita: « La Repubblica tu-

tela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività »;

il comportamento dell'amministrazione sanitaria locale, nel gravare i cittadini di oneri burocratici irragionevoli e spesso di difficile ottemperanza e nel non garantire ad un medico, neo-inserito nel territorio, incaricato di pubblico servizio e operante in una struttura pubblica, la possibilità di adempiere alle proprie funzioni, al cui esercizio la stessa amministrazione lo aveva chiamato, denuncia un'inammissibile lesione dei diritti fondamentali degli assistiti, spesso appartenenti alle categorie più deboli, anziani ed handicappati, e una insensibilità istituzionale per le esigenze degli individui in un area territoriale disagiata —:

se non ritenga opportuno assumere tutte le iniziative necessarie per verificare che l'azione della Asl 07 di Carbonia sia effettivamente conforme con le finalità di cui le strutture sanitarie locali sono investite e, nel caso di specie, verificare che i provvedimenti organizzativi adottati nei confronti del dottor Marcia siano coerenti con tali scopi e se costituiscano per quella Asl prassi corrente oppure abbiano carattere straordinario o siano stati determinati da indebite ingerenze, e se specificamente e in modo discriminatorio siano destinati a lui;

se non ritenga opportuno accertare la ricorrenza di eventuali responsabilità a carico dei dirigenti pubblici che hanno assunto tali provvedimenti, considerando che essi hanno determinato un inutile appesantimento delle procedure e comportato ingiustificati disagi per la popolazione e un altrettanto ingiustificato aggravio dei costi a carico del bilancio Asl;

se non ritenga opportuno assumere tutte le iniziative necessarie per garantire il diritto costituzionale alla salute e alla libera scelta del medico, oltre che un'assistenza sanitaria adeguata, così che i cittadini non siano gravati, da parte della amministrazione competente, di oneri burocratici contrari ai principi di giustizia,

efficacia, efficienza ed economicità che debbono regolare l'azione pubblica.

(3-06765)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: se non ritengano necessario impartire disposizioni affinché in tutti gli ospedali si tengano dei corsi di formazione per infermieri al fine di dare delle opportunità di lavoro ai giovani e nello stesso tempo risolvere il grave problema della mancanza del suddetto personale, che causa disagi notevoli all'attività degli ospedali stessi. (4-33380)

CÈ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Campostrini, ha subito un grave incidente stradale nel quale ha riportato numerose fratture ed un trauma cranico, a seguito del quale è stato ricoverato per una settimana all'ospedale San Salvatore di Pesaro dal quale è stato dimesso con le gambe completamente immobilizzate dal gesso;

il signor Campostrini una volta dimesso dall'ospedale si è recato a casa della signora Dukic, che era l'unica persona che poteva assicurargli l'assistenza necessaria;

la Dukic (costretta tra l'altro sulla sedia a rotelle a causa di un intervento medico errato), considerato il perpetrare di forti dolori alle gambe ed al petto ha convinto il signor Campostrini a recarsi nuovamente in ospedale per essere sottoposto ad una Tac;

per eseguire la Tac, la signora Dukic il giorno 28 novembre 2000 si era rivolta al servizio ambulanza di Bassano del Grappa;

il personale addetto al servizio, avendo constatato lo stato di invalidità della signora, si è rifiutato di accompagnarla all'ambulanza;

la signora è stata dunque costretta a dover far intervenire un parente per poter raggiungere l'autoambulanza. Gli operatori a questo punto l'hanno fatta salire sul mezzo, ma infastiditi dell'accaduto l'hanno caricata come se fosse un pacco, recando alla stessa un gran disagio ed imbarazzo, ma soprattutto procurando la rottura della sedia a rotelle;

il signor Campostrini una volta raggiunto, finalmente, l'ospedale di Bassano del Grappa è stato sottoposto alla Tac, dalla quale è risultato che doveva essere operato immediatamente alla gamba altrimenti avrebbe rischiato di portare a vita una protesi, e, inoltre, gli sono state riscontrate plurifratture alle costole che gli hanno procurato un embolia polmonare;

gli errori dei medici possono risultare fatali per i pazienti;

l'errata diagnosi fatta dai medici dell'ospedale San Salvatore di Pesaro ha messo in pericolo di vita il signor Campostrini;

è necessario responsabilizzare maggiormente i medici per quanto concerne il loro operato —:

se il Ministro della sanità non ritenga opportuno accertare le responsabilità di tali esempi di mala sanità, nonché prevedere formule di sanzionamento per i responsabili. (4-33387)

\* \* \*

## TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BECCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 2001 le Ferrovie dello Stato di fatto hanno abolito gli abbonamenti sui treni Eurostar, prevedendo un diritto di ammissione » per il prezzo di lire 4.000 da acquistare ed utilizzare con modalità complicata e farraginosa;

tale situazione crea una ingiustificata disparità fra chi aveva rinnovato l'abbonamento prima del 31 dicembre 2000 e quelli che avevano pensato di farlo in seguito;

il trattamento differenziato per gli Eurostar rispetto agli Intercity crea particolare aggravio per i pendolari i quali vedono quasi raddoppiato il costo dell'abbonamento e devono, quindi assoggettarsi ad aggravii di costi oppure ad utilizzare treni ad alta frequentazione o di altro tipo che ad esempio sulla tratta Roma-Civitavecchia, hanno tempi di percorrenza di circa un'ora e mezza, penalizzando le centinaia di pendolari che tutti i giorni si recano a Roma per lavorare e che vengono trattati a come ricconi o come cittadini di serie B —:

quali iniziative intenda prendere il ministro per ricondurre i segnalati elementi della tariffa ferroviaria ad equità e parità di trattamento fra cittadini.

(4-33385)

POLIZZI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 ottobre 2000 il Ministero dei trasporti e della navigazione ha emanato il decreto sui « requisiti e limiti delle abilitazioni e certificazioni della gente di mare », pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 248 del 23 ottobre 2000. Con questo viene abrogato quello datato 12 agosto 1998;

il decreto segue, quasi alla lettera, il disposto della Stcw/95 (risoluzione I.m.o. sugli standard minimi della preparazione della gente di mare);

nel testo il Governo ha deciso di eliminare il « Capitano di lungo corso » e il « Padrone Marittimo »;

per gli ufficiali, dai requisiti per ottenere le abilitazioni, sparisce l'obbligo di frequentare l'Istituto tecnico nautico;